

Tremila albesi non pagano la Tares

Parliamo con Franco Foglino, assessore alle finanze, di Alba per orientarci nel complesso labirinto della nuova tassazione Trise (vedi anche l'articolo a lato).

● **La nuova tassazione comporterà aumenti anche per gli albesi?**

«Anche se lo Stato, nel 2014, taglierà altri 300 mila euro di trasferimenti al Comune, non incrementeremo le tasse. Dovremo tagliare i costi per sopravvivere, come ha detto il Sindaco la scorsa settimana a *Gazzetta*. Per quanto riguarda la nuova imposizione fiscale, manterremo le aliquote sul valore necessario a garantirci gli introiti previsti: ad esempio, i 6,5 milioni di euro derivanti dall'Imu. Se lo Stato non si approprierà di nuove risorse, potremo mantenere l'attuale regime. Altrimenti, saremmo costretti ad aumentare».



MARCATO

● **Secondo un recente studio dell'Ires, per i Comuni le tariffe incrementeranno, indipendentemente dalla volontà dei politici.**

«È presto per dirlo. Il primo passo resta comunque riscuotere i pagamenti delle imposte arretrate. Ad esempio, su 18 mila paganti teorici, almeno 3 mila (il 20 per cento, uno su cinque) non ha versato l'ultima rata Tares. Dovremo "inseguire" i morosi, per cercare di portare nelle casse tutte le risorse possibili».

● **Perché non pagano?**

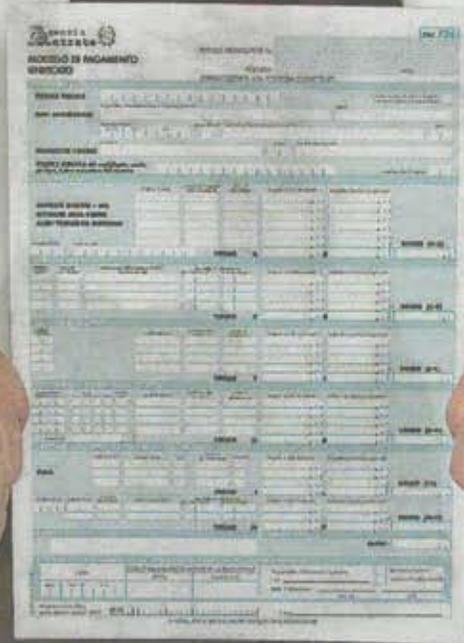
«Forse c'è chi non ce la fa a pagare, oppure ci sono persone che si sono trasferite, individui che si oppongono per vie legali al pagamento. Alba è una delle città con l'aliquota Imu tra le più basse d'Italia (lo 0,81 per cento sulla seconda casa, anche se avremmo potuto innalzarla fino all'1,06). Per mantenere questi standard, però, abbiamo bisogno del contributo di tutti».

m.v.

Se spazzatura e casa costassero DI PIÙ

26/Nov/2013

Alba punta a non aumentare le tasse, ma le famiglie che nel 2012 non hanno versato l'Imu, usufruendo delle detrazioni, dovranno quasi per certo fronteggiare versamenti minimi



© TOM GRILL CORBIS

SERVIZI-1

Come *Gazzetta* ha riferito la scorsa settimana, l'Amministrazione albesi non ha intenzione d'incrementare le imposte, una notizia sensazionale in tempi di arrembaggio alle tasche dei cittadini. Eppure, imprevisti potrebbero delinearsi. Cerchiamo di orientarci nel labirinto terminologico: la legge di stabilità 2014 prevede la cosiddetta Trise, macrotassa che ha lo scopo di sostit-

tuire l'Imu (imposta comunale sugli immobili) e la Tares (tassa sui rifiuti). La Trise è scorponabile in due componenti: la Tari (imposta sui rifiuti) e la Tasi. Entrambe, come sottolinea uno studio appena pubblicato dall'associazione Ires Lucia Morosini, potrebbero portare a gravi inasprimenti.

Vediamo la Tasi: per le abitazioni principali e solo per il 2014, il Comune potrà optare per un'aliquota variabile dallo 0,1 per cento

allo 0,25. Come ha spiegato l'assessore albesi alle finanze Franco Foglino, Alba cercherà di non variare il peso dell'imposta, tenendo le percentuali ai minimi. Eppure, quei nuclei familiari che nel 2012 non hanno versato l'Imu - ad esempio, quanti hanno usufruito delle detrazioni di 200 euro per immobile e di 50 euro a figlio di età inferiore ai 26 anni, che azzerravano l'imposta -, dovranno con ogni probabilità fronteggiare versamenti minimi da 45 euro a nucleo (per esempio, ad Asti) fino a 214 (Grugliasco, con aliquota massima). La situazione peggiora sulle seconde e terze case: nel caso di aliquota Tasi al minimo previsto (0,1 per cento) si ha un aumento di imposta media di 300 euro. Solo Asti denota un aumento di "appena" 150 euro rispetto al 2011 e di circa 100 euro contro il 2012-2013. Su Alba pare ancora presto fare previsioni: con ogni probabilità chi non ha pagato o chi possiede più di un'abitazione si troverà a sborsare cifre elevate.

Infine, bisogna considerare l'imposta Tares (in sostituzione della Tares). Il rischio di aumenti, prevede lo studio Ires, è molto alto. In confronto alla Tarsu, la tassa potrebbe gravare sulle spalle delle famiglie con maggiorazioni fino al 90 per cento. Un'impennata capace di vanificare anche le più nobili intenzioni politiche.

Matteo Viberti

Su 120 mila euro stanziati 20 mila assegnati

SERVIZI-2

Sabato 16 novembre è scaduto il termine per richiedere il contributo relativo alla Tares. L'Amministrazione di Maurizio Marellò, con l'obiettivo di contenere gli aumenti determinati dalla nuova tassa sui rifiuti, aveva stanziato 120 mila euro, 80 mila dei quali sarebbero dovuti andare a privati e 40 mila alle imprese. Scriviamo al condizionale perché l'iniziativa,

le cui modalità di attuazione erano state criticate dai sindacati, non ha avuto successo e dei 120 mila euro messi a disposizione ne verranno assegnati appena 20 mila, risultato delle circa dieci domande presentate dalle aziende e dell'ottantina provenienti dai cittadini. I circa 100 mila euro che non verranno distribuiti finiranno nel fondo di riserva. Per il capogruppo consiliare del Pdl Carlo Bo, la scarsa adesione non è un segnale positivo. «Seppure siano pochi i contri-

buenti che hanno richiesto il finanziamento, non significa che le problematiche siano assenti», ha dichiarato Bo, precisando: «Ritengo che molti non sono riusciti neppure a pagare la tassa. Degli oltre 3 mila morosi, c'è anche chi non ha pagato per negligenza, dimenticanza o, come gli anziani, per scarsa conoscenza dei moduli da compilare (oltre ai 600 che non hanno ricevuto la lettera inviata dal Comune)».

Chi non ha pagato entro la scadenza del 30 settembre - contribuendo a causare un ammanco di circa 600 mila euro - rischia una sanzione pari al 30 per cento dell'importo della bolletta e deve rivolgersi agli uffici per avviare il ravvedimento operoso. e.f.